



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Agenzia regionale del lavoro
e della formazione professionale

L'IMPREDITORIA E LE IMPRESE AVVIATE DAI LAVORATORI STRANIERI NEL FRIULI VENEZIA GIULIA



M A G G I O 2 0 0 7

A cura di **Daniele Paolitti**, esperto dell'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

INDICE

1. GLI IMPRENDITORI STRANIERI IN ITALIA: UNA PANORAMICA GENERALE	5
2. GLI IMPRENDITORI STRANIERI IN FRIULI VENEZIA GIULIA: CARATTERISTICHE GENERALI	6
3. GLI IMPRENDITORI STRANIERI NELLE IMPRESE ATTIVE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	10
3.1 Le cariche sociali e l'età	12
3.2 Le attività economiche	15
3.3 Andamenti provinciali	17
3.4 Gli imprenditori della ex-Jugoslavia	20
3.5 Gli imprenditori comunitari	22
CONCLUSIONI	25

1. GLI IMPRENDITORI STRANIERI IN ITALIA: UNA PANORAMICA GENERALE

Il fenomeno dell'imprenditoria straniera ha conosciuto negli ultimi anni un discreto sviluppo in Italia, fino a raggiungere dimensioni tali da influenzare positivamente il tasso di crescita delle imprese della penisola¹: i 391.607 extracomunitari² che hanno fatto impresa per integrarsi in Italia (pari all'8,1% del totale delle nuove imprese avviate negli ultimi sette anni) ne sono la prova.

Questa crescita rappresenta un interessante aspetto della dinamica imprenditoriale dell'intero Paese, specialmente se paragonata alla generale carenza di dinamicità della componente italiana, per questo motivo sembra che, nell'ambito dell'imprenditoria nazionale, il comparto degli immigrati risulti essere attualmente il più attivo e dinamico, anche in virtù del fatto che interessa tutto il territorio dell'Italia pur se con diversa intensità: più spiccata nel Centro e nel Nord-Est rispetto al Sud ed Isole. Se scendiamo ad un dettaglio regionale vediamo che nel 2006 le più elevate percentuali sono state raggiunte in Toscana (dove il 10,8% dei nuovi imprenditori e lavoratori autonomi è extracomunitario), Friuli-Venezia Giulia (10,6%) ed Emilia-Romagna (10,1%). Questa linea di tendenza delinea un cambiamento nel ruolo del lavoratore immigrato, tradizionalmente legato al lavoro subordinato, ed ora sempre più orientato verso una scelta indipendente. Uno studio curato dalla Camera di Commercio di Milano ed incentrato sulla realtà milanese - *"Immigrati Imprenditori"* del 2004 - si sofferma su questo ritmo di sviluppo dell'imprenditorialità straniera apparentemente orientato a "guadagnare il tempo perduto" arrivando ad affermare che *"se il presente trend proseguirà anche solo ad un ritmo dimezzato rispetto a quello degli ultimi anni, l'imprenditorialità immigrata giocherà anche nel nostro Paese il ruolo ormai centrale che occupa in alcuni settori produttivi delle maggiori economie occidentali"*. Inoltre tale ricerca evidenzia il consolidamento nel tempo del fenomeno imprenditoriale straniero, caratterizzato da bassi livelli di mortalità delle imprese a fronte di una "natalità", elevata³.

Lo sviluppo di imprese gestite da immigrati in Italia ed in Europa è stato favorito dai processi di ristrutturazione che hanno frammentato il tessuto produttivo in piccole unità, specialmente attraverso i meccanismi del decentramento e del subappalto, come anche dal venir meno di sbocchi tradizionali in altri campi. Per questo motivo fare impresa è risultato l'unico modo per rispondere alle aspirazioni di mobilità sociale, superando lo stereotipo del lavoratore immigrato impiegato nelle mansioni più basse dei processi produttivi. Il lavoro dipendente viene, infatti, più spesso prestato in condizioni difficili e privo di percorsi di avanzamento a causa di una serie di handicap (competenza linguistica, riconoscimento del titolo di studio, discriminazioni) o in situazioni di estrema precarietà.

Le imprese degli immigrati in Italia⁴, salvo il caso della ristorazione e dell'alimentazione o di altri prodotti tipici dei paesi di origine (tali possono essere ad esempio anche gli spettacoli), hanno scarse connotazioni "etniche"⁵ (o più propriamente "nazionali") e si rivolgono essenzialmente alla clientela italiana, esse sono quindi imprese aperte, che tendono a inserirsi e a competere sul normale mercato. Vengono privilegiati i settori meno gratificanti e qualificanti secondo le mentalità corrente, vale a dire ad alta intensità di lavoro (commercio, pulizie, trasporti, edilizia, abbigliamento, pelletteria), non bisognosi di notevoli investimenti finanziari o di conoscenze tecnologiche avanzate. Per questi motivi la stragrande maggioranza delle imprese ha assunto la forma giuridica della ditta individuale, quella più semplice, mentre sono ridotte le forme giuridiche più strutturate. Anche la forma cooperativa, che comporta più difficoltà gestionali rispetto alla ditta individuale, risulta meno presente rispetto alla scelta della ditta individuale. I motori di questa ascesa dell'imprenditoria straniera in Italia sono quindi sia l'inclinazione per il lavoro autonomo, sia la fuga dalle forme più faticose e meno qualificanti del

¹ Nel 2004, secondo la Cna, senza l'apporto degli immigrati, il tasso di crescita delle imprese individuali italiane non sarebbe stato positivo.

² Dati della Confindustria pubblicati da <http://www.ifatti.com/> il 23/04/2007.

³ La capacità di sopravvivenza nel tempo dell'impresa risulta però significativamente dipendente dalla nazionalità del titolare.

⁴ All'approfondimento delle interconnessioni tra realtà migratoria e lavoro autonomo ha dedicato grande attenzione il sociologo Maurizio Ambrosini, del quale segnaliamo in particolare *Utili invasori. Immigrati e mercato del lavoro in Italia* (Franco Angeli, Milano 1999), i cui spunti sono stati ripresi nel *Secondo Rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia* (Il Mulino, Bologna 2001) e in successivi saggi.

⁵ Le tipologie delle imprese promosse dagli immigrati sono state così ripartite per aggregati omogenei: tipicamente *etniche*, fortemente caratterizzate dalle esigenze peculiari di una comunità immigrata, che pertanto hanno come scopo primario quello di fornire prodotti e servizi specifici (es. le macellerie arabe); *intermedie* che offrono servizi non tipicamente etnici, ma indirizzati specificatamente alla comunità (es. prestazioni professionali); *esotiche* che si caratterizzano per l'offerta di prodotti etnici, ma che non si rivolgono esclusivamente a consumatori connazionali (es. esercizi di ristorazione); *aperte*, i cui tratti etnici sono tendenzialmente anonimi; *rifugio*, che occupano spazi residuali nel mercato del lavoro (es. imprese di pulizie). (*L'imprenditoria, nuovo sbocco lavorativo per gli immigrati a cura di Caritas-Unioncamere 2004*).

lavoro dipendente, nonostante il notevole impegno conseguente alla scelta imprenditoriale. Ne consegue che il profilo dell'imprenditore straniero sia quello di un lavoratore con una relativamente bassa qualificazione tecnico-professionale, rispetto a quello di una minoranza di imprenditori immigrati che, grazie al possesso di un buon know how, riescono ad inserirsi nei più moderni processi produttivi. La fase che comunque l'imprenditoria immigrata sta vivendo in Italia è diversa da quella rilevata in passato, quando l'esercizio del lavoro autonomo riguardava specialmente attività informali, marginali e spesso esercitate in nero, in cui l'espressione più appariscente veniva considerato il commercio abusivo o ambulante, il quale è ora diventato una realtà complessa che coinvolge nuove figure quali quelle dei fabbricanti degli oggetti, dei grossisti e dei rivenditori.

Se ci soffermiamo sulle caratteristiche degli imprenditori stranieri in Italia rilevate nell'anno 2006⁶, abbiamo che la comunità più numerosa è quella marocchina (47.299 imprenditori, pari al 12,1% degli imprenditori extracomunitari operanti nel nostro Paese); seguono gli imprenditori di nazionalità svizzera (42.729, pari al 10,9% del totale), cinesi (38.098, pari al 9,7%), rumeni (25.348, pari al 6,5%), albanesi (25.257, pari al 6,4%) ed egiziani (18.144, pari al 4,6%).

Gli imprenditori extracomunitari impegnati nelle costruzioni (83.239) hanno una incidenza del 6,9% sul totale del settore, seguono quelli del commercio al dettaglio e riparazioni con una incidenza del 5,6% e 127.283 persone impegnate, quindi quelli dei trasporti e comunicazioni (incidenza del 5,5% e 18.983 persone impegnate) e della ristorazione (incidenza del 4,3% e 23.209 persone). A parte la significativa presenza nel manifatturiero,⁷ secondo la CONFARTIGIANATO, dal 2000 al 2006 la maggiore incidenza di imprese guidate da extracomunitari è avvenuta nei phone center (poste e telecomunicazioni), dove il 41,0% degli imprenditori iscritti negli ultimi 7 anni sono extracomunitari. Le regioni aventi il numero più alto di imprenditori extracomunitari sono la Lombardia (84.864 persone, pari al 21,7% del totale) e il Lazio (41.497, pari al 10,6% del totale). Seguono il Veneto (37.992 pari al 9,7% del totale), l'Emilia-Romagna (37.260 pari al 9,5% del totale) e la Toscana (36.288 persone, pari al 9,3%). Scendendo ad un dettaglio provinciale registriamo i 48.011 immigrati imprenditori di Milano, pari al 12,3% del totale, seguono Roma, con 34.678 persone (8,9% del totale), Torino, con 17.592 persone (4,5% del totale) e Firenze, con 12.286 persone (3,1% del totale)⁸.

La situazione del Friuli Venezia Giulia non è molto dissimile da quella nazionale anche se ha delle peculiarità che verranno analizzate nel presente relazione che ha come oggetto di studio gli imprenditori stranieri registrati nelle CCAA regionali.

2. GLI IMPRENDITORI STRANIERI IN FRIULI VENEZIA GIULIA: CARATTERISTICHE GENERALI

Iniziamo il presente studio considerando gli aspetti generali dell'imprenditoria straniera in Friuli Venezia Giulia nel periodo 2000- 2006.

Tab. 1 - Imprenditori Friuli Venezia Giulia per nazionalità, anni 2000 e 2006, valori assoluti e variazioni percentuali

NAZIONALITÀ	Anno		Variazioni	
	2000	2006	Assoluta	%
Comunitari	3.109	3.828	719	23,1
Extra Comunitari	7.627	11.119	3492	45,8
Italiani	178.392	175.544	-2848	-1,6
Totale⁹	192.142	192.428	-286	0,1

Fonte: Elaborazione su dati CCAA

⁶ Confartigianato 23-04-2007

⁷ In particolare nel settore confezioni di capi d'abbigliamento (10.863 imprenditori), dell'alimentare (7.386) e lavorazione prodotti in metallo (6.889).

⁸ Nella provincia di Milano la comunità di imprenditori più numerosa è quella egiziana, in quella di Roma, è rumena, mentre Torino e Firenze hanno una maggioranza rispettivamente marocchina e cinese. Seguono in graduatoria due province più piccole: Brescia con 10.607 imprenditori provenienti prevalentemente dall'Egitto, e Treviso con 8.872 imprenditori provenienti soprattutto dalla Svizzera.

⁹ Comprende anche le nazionalità non classificate (3014 nel 2000, 1937 nel 2006, con una variazione di -1077 e -35.7%.

In accordo con i dati nazionali si può osservare (tabella 1), che nel periodo considerato l'imprenditoria straniera si è rivelata più dinamica di quella italiana, visto che a fronte di una sostanziale costanza dal numero totale degli imprenditori iscritti alle CCAA è cambiata la composizione per nazionalità: sono diminuiti gli italiani e sono aumentati gli stranieri. Gli extra comunitari sono cresciuti rispetto al 2000 di una percentuale vicina al 46%, mentre l'aumento dei comunitari è stato pari al 23%, anche se il loro peso sul totale risulta piuttosto esiguo¹⁰.

Tab. 2 - Imprenditori Friuli Venezia Giulia per nazionalità e provincia, valori assoluti anno 2006

PROVINCIA	NAZIONALITA'			Totale
	Comunitari	Extra Comunitari	Italiani	
GO	331	1.410	17.765	19.687
PN	1.148	2.742	45.484	49.839
TS	487	2.589	28.968	32.496
UD	1.862	4.378	83.327	90.406
FVG	3.828	11.119	175.544	192.428

Fonte: Elaborazione su dati CCAA del FVG

Le tabella della distribuzione per nazionalità e per provincia dell'imprenditoria nell'anno 2006 evidenzia come sia la provincia di Udine ad avere il maggior numero in termini assoluti di imprenditori sia italiani che stranieri, seguita da Pordenone. A livello percentuale però gli imprenditori extracomunitari in queste due province presentano un minor peso (5%) rispetto a quello rilevato a Gorizia e Trieste (7-8%).

Tab. 3 - Imprenditori Friuli Venezia Giulia per nazionalità e provincia, variazioni percentuali 2000 - 2006

PROVINCIA	NAZIONALITA'			Totale
	Comunitari	Extra Comunitari	Italiani	
GO	101,8	46	-2,5	0
PN	13,6	55,5	-0,8	1,2
TS	54,1	27,7	-4,1	-2,3
UD	15,1	52,5	-0,9	0,5
FVG	23,1	45,8	-1,6	0,1

Fonte: Elaborazione su dati CCAA del FVG

Le variazioni percentuali rispetto al 2000 mostrano il notevole incremento di imprenditori extracomunitari delle province di Pordenone, superiore alla media regionale di 10 punti, seguito a ruota da Udine. Le province di Gorizia e Trieste denunciano variazioni percentuali inferiori alla media per quanto riguarda gli imprenditori extra comunitari, ma nettamente superiori per i comunitari (a Gorizia sono raddoppiati). Questi aumenti hanno bilanciato il calo dell'imprenditoria nazionale, molto pronunciata specialmente a Trieste con 4 punti percentuali di decremento rispetto al 2000.

La variazione regionale segue quella delle province più numerose il cui peso è più accentuato per gli imprenditori extracomunitari.

Se consideriamo gli extracomunitari nel dettaglio delle singole nazionalità vediamo (tabella 4) che i più rappresentati sono i Paesi Balcanici, in particolare quelli della Ex- Jugoslavia (aumentati negli ultimi sei anni del 52.5%) ed Albania (+581.7%). La presenza di imprenditori provenienti da queste zone è una peculiarità della nostra regione che attrae maggiormente imprenditori di paesi vicini geograficamente. Tra gli imprenditori del Friuli Venezia Giulia è rilevante la presenza di imprenditori "di ritorno", vale a dire provenienti da paesi che furono in passato meta di emigrazione: Svizzera, Argentina, Canada e Venezuela, che in molti casi hanno la doppia cittadinanza e quindi si possono considerare italiani.

¹⁰ Gli imprenditori comunitari nel 2006 rappresentavano il 2% del totale, contro il 6% degli extracomunitari.

Tab. 4 - Imprenditori Stranieri Extra Comunitari del Friuli Venezia Giulia per le nazionalità più numerose anni 2000 e 2006, valori assoluti e variazioni percentuali

NAZIONALITÀ'	ANNO		% Var
	2000	2006	
TOTALE EX JUGOSLAVIA¹¹	2.274	3.467	52,5
SVIZZERA	1.756	2026	15,4
ALBANIA	82	559	581,7
CINA	193	515	166,8
ARGENTINA	389	467	20,1
CANADA	387	461	19,1
ROMANIA	77	396	414,3
VENEZUELA	314	371	18,2
AUSTRALIA	310	317	2,3
MAROCCO	131	313	138,9
ETIOPIA	142	117	-17,6
ALTRI	1.212	2.110	74,1
TOTALE	7.267	11.119	45,8

Fonte: Elaborazione su dati CCIAA del FVG

Tab. 5 - Imprenditori Stranieri del Friuli Venezia Giulia per principali settori di attività economica; anni 2000 e 2006, valori assoluti e variazioni percentuali

ATTIVITÀ' ECONOMICA	ANNO		Var%
	2000	2006	
Agricoltura, caccia e silvicoltura	752	719	-4,4
Attività manifatturiere	1.791	2.031	13,4
Costruzioni	1.421	3.371	137,2
Commercio e riparazioni beni	2.953	3.773	27,8
Alberghi e ristoranti	1.101	1.364	23,9
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	1.161	1.559	34,3
Altri	1.557	2.130	36,8
TOTALE	10.736	14.947	39,2

Fonte: Elaborazione su dati CCIAA

Dalla tabella 5 possiamo evincere che negli ultimi sei anni sono cresciute le presenze in tutti i settori produttivi, ma in particolar modo sono state le costruzioni a fare un grosso balzo in avanti (+ 137.2%) grazie anche alla tendenza di questo settore produttivo di ricorrere in forma indiscriminata alle partite IVA. Da segnalare che tra i principali comparti solo gli imprenditori dell'agricoltura hanno registrato un decremento.

Tab. 6 - Imprenditori Stranieri del Friuli Venezia Giulia per principali settori di attività economica e per nazionalità; anni 2000 e 2006, valori assoluti e variazioni percentuali

ATTIVITÀ' ECONOMICA	Comunitari			Extra Comunitari		
	2000	2006	Var%	2000	2006	Var%
Agricoltura, caccia e silvicoltura	317	289	-8,8	435	430	-1,1
Attività manifatturiere	590	629	6,6	1.201	1402	16,7
Costruzioni	366	522	42,6	1.055	2849	170
Commercio e riparazioni beni	697	851	22,1	2.256	2922	29,5
Alberghi e ristoranti	329	391	18,8	772	973	26
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	345	529	53,3	816	1030	26,2
Altri	465	617	-112	1.092	1.513	38,5
TOTALE	3.109	3828	23,1	7.627	11119	45,8

Fonte: Elaborazione su dati CCIAA

¹¹ Comprende Serbia e Montenegro (2488), Macedonia (354), Croazia (333) e Bosnia ed Erzegovina (292), che nel 2000 non erano registrati separatamente.

Suddividendo gli imprenditori stranieri per provenienza (Tab. 6), si può trovare conferma delle precedenti conclusioni se consideriamo gli andamenti per settore produttivo, mentre ci sono delle discrepanze tra imprenditori comunitari ed extracomunitari, visto che gli incrementi percentuali dei secondi sono più rilevanti, con la sola eccezione delle attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca che è nettamente sopra la media per i comunitari. Permane comunque il fatto che è il reparto dell'edilizia ad aver conosciuto una considerevole crescita per gli extra comunitari. Il calo di imprenditori del settore agricolo è invece da ascrivere alla forte flessione della componente comunitaria.

Tab. 7 - Imprenditori Stranieri del Friuli Venezia Giulia per principali settori di attività economica e provincia; variazioni assolute 2000 - 2006

ATTIVITÀ ECONOMICA	PROVINCIA				
	GO	PN	TS	UD	FVG
Agricoltura, caccia e silvicoltura	-21	-22	-7	17	-33
Attività manifatturiere	56	82	16	86	240
Costruzioni	370	425	408	747	1.950
Commercio e riparazioni beni	93	225	162	340	820
Alberghi e ristoranti	33	35	47	148	263
Attiv.immob.noleggio,informat.,ricerca	17	146	46	189	398
Altri	63	225	61	224	573
TOTALE	611	1.116	733	1.751	4.211

Fonte: Elaborazione su dati CCIAA

Tab. 8 - Imprenditori Stranieri del Friuli Venezia Giulia per principali settori di attività economica e provincia; variazioni percentuali 2000 - 2006

ATTIVITÀ ECONOMICA	PROVINCIA				
	GO	PN	TS	UD	FVG
Agricoltura, caccia e silvicoltura	-24	-8	-19	5	-4
Attività manifatturiere	37	14	8	10	13
Costruzioni	327	121	120	121	137
Commercio e riparazioni beni	23	34	19	32	28
Alberghi e ristoranti	27	15	21	29	24
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	21	45	17	39	34
Altri	36	68	15	35	37
TOTALE	54	40	31	39	39

Fonte: Elaborazione su dati CCIAA

Scorpendo i dati per provincia si può notare come gli aumenti tra le due principali attività economiche (Commercio e Costruzioni¹²) abbiano diversi ordini di grandezza: gli imprenditori del commercio hanno avuto un minore incremento e non equamente diviso tra le quattro province (inferiore alla media a Gorizia e Trieste, superiore nelle altre due); nell'edilizia elevata è stata la crescita, ma solo a Gorizia è risultata superiore al valore regionale, forse perché era molto basso il numero di imprenditori del 2000.

Tab. 9 - Imprenditori Stranieri Comunitari del Friuli Venezia Giulia per principali settori di attività economica e provincia; variazioni percentuali 2000 - 2006

ATTIVITÀ ECONOMICA	PROVINCIA				
	GO	PN	TS	UD	FVG
Agricoltura, caccia e silvicoltura	225	-17,9	66,7	-7,9	-8,8
Attività manifatturiere	35	13,9	19,1	-3,6	6,6
Costruzioni	412,5	26	158,8	29,4	42,6
Commercio e rip.beni pers. e per la casa	157,9	2,3	43,2	14,5	22,1
Alberghi e ristoranti	60	2,2	36,4	19,3	18,8
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	77,8	52	100	40,6	53,3
TOTALE	101,8	13,6	54,1	15,1	23,1

Fonte: Elaborazione su dati CCIAA del FVG

¹² Nel 2006 il commercio ha raggiunto da solo un quarto della consistenza imprenditoriale regionale, seguito a ruota (23%) dalle costruzioni che ben distanziano le manifatture (in terza posizione al 14%).

La tabella 9 registra gli elevati incrementi percentuali di imprenditori comunitari delle province di Gorizia e Trieste nei servizi, alberghiero e commerciale, anche se influenzano il valore regionale solo nel primo dei settori considerati. Da notare che la diminuzione di imprenditori agricoli è da imputare ai decrementi avvenuti nelle province di Udine e Pordenone.

I dati percentuali non devono far comunque dimenticare che a livello assoluto la provincia di Udine è quella che ha avuto un maggior aumento di imprenditori comunitari (+244), riuscendo a distanziare in maniera abbastanza significativa le altre¹³.

Tab. 10 - Imprenditori Stranieri Extra Comunitari del Friuli Venezia Giulia per principali settori di attività economica e provincia; variazioni percentuali 2000 - 2006

ATTIVITÀ ECONOMICA	PROVINCIA				FVG
	GO	PN	TS	UD	
Agricoltura, caccia e silvicoltura	-36,6	3	-26,5	16,3	-1,1
Attività manifatturiere	37,5	13,8	4,3	18,4	16,7
Costruzioni	321	172,4	117,6	171,6	170
Commercio e rip.beni pers. E per la casa	9,2	50,6	16,3	41,3	29,5
Alberghi e ristoranti	20,4	22	17,9	34,6	26
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	4,6	40,6	3,1	38	26,2
TOTALE	46	55,5	27,7	52,5	45,8

Fonte: Elaborazione su dati CCAA del FVG

L'imprenditoria extracomunitaria ha conosciuto variazioni superiori alla media nelle province di Udine e Pordenone, anche se a livello settoriale è da segnalare il forte incremento di Gorizia nelle Costruzioni (+337 imprenditori, a fronte dei + 393 di Pordenone, + 381 di Trieste e + 289 di Udine).

Da notare anche la forte crescita di imprenditoria commerciale della provincia di Pordenone.

3. GLI IMPRENDITORI EXTRA COMUNITARI NELLE IMPRESE ATTIVE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Focalizziamo ora l'attenzione sugli imprenditori della regione che lavorano in imprese attive, il quale peso sul totale ammonta al 85%, considerandone le caratteristiche in maniera più dettagliata.

Tab. 11 - Imprenditori Friuli Venezia Giulia in imprese attive per nazionalità e genere, anno 2006, valori assoluti e percentuali

Nazionalità	SESSO			% per Sesso			% per Nazionalità		
	M	F	MF	%M	%F	%MF	%M	%F	%MF
Comunitaria	2.041	1.117	3.158	64,6	35,4	100	1,7	2,4	1,9
Extra Comunitaria	7.051	2.669	9.720	72,5	27,5	100	5,9	5,8	5,9
Italiana	109.306	41.762	151.068	72,4	27,6	100	92,1	91,5	91,9
Non Classificata	302	116	418	72,2	27,8	100	0,3	0,3	0,3
TOTALE	118.700	45.664	164.364	72,2	27,8	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione su dati CCAA del FVG

I dati evidenziati dalla tabella 11 confermano quanto abbiamo desunto dai dati generali, vale a dire: la maggior numerosità degli imprenditori extracomunitari rispetto a quelli comunitari, e la predominanza di imprenditori maschi, la cui percentuale è leggermente più bassa solo nel caso dei comunitari.

Se consideriamo gli imprenditori extra comunitari vediamo che la nazionalità implica una diversa di incidenza di genere.

¹³ Trieste ha avuto un incremento di + 171, seguono Gorizia (+167) e Pordenone (+137).

Tab. 12 - Imprenditori extracomunitari per principali nazionalità e sesso in FVG al 31.12.2006, valori assoluti

NAZIONALITÀ	SESSO		TOTALE
	M	F	
SERBIA E MONTENEGRO	1.497	561	2.058
CINA	288	199	487
ALBANIA	401	54	455
ROMANIA	245	106	351
MACEDONIA	331	12	343
MAROCCO	272	24	296
CROAZIA	211	68	279
BOSNIA ED ERZEGOVINA	241	32	273
SENEGAL	137	6	143
BANGLADESH	100	8	108
Totale Extracomunitari	7.051	2.669	9.720
Totale FVG	118.700	45.664	164.364

Fonte: Elaborazione su dati CCIAA del FVG

Se escludiamo per ora dall'analisi gli imprenditori "oriundi"¹⁴, vediamo la prevalenza di nazionalità balcaniche o comunque dell'est dell'Europa, al di fuori delle quali solo la Cina ha un peso rilevante, anche in virtù di una discreta presenza femminile.

Il paese che fornisce un maggior numero di imprenditori extracomunitari è la Serbia – Montenegro (21% del totale), che precede di gran lunga Cina e Albania (entrambi attorno al 5%) ed altri paesi con una percentuale minore o uguale al 4%.

Tab. 13 - Imprenditori extracomunitari per principali nazionalità e sesso in FVG al 31.12.2006, valori percentuali per sesso

NAZIONALITÀ'	SESSO		TOTALE
	M	F	
SERBIA E MONTENEGRO	72,7	27,3	100
CINA	59,1	40,9	100
ALBANIA	88,1	11,9	100
ROMANIA	69,8	30,2	100
MACEDONIA	96,5	3,5	100
MAROCCO	91,9	8,1	100
CROAZIA	75,6	24,4	100
BOSNIA ED ERZEGOVINA	88,3	11,7	100
SENEGAL	95,8	4,2	100
BANGLADESH	92,6	7,4	100
Totale Extra Comunitari	72,5	27,5	100
Totale FVG	72,2	27,8	100

Fonte: Elaborazione su dati CCIAA del FVG

Solo la Cina è composta da una considerevole percentuale di imprenditrici, seguita da Romania, Serbia Montenegro e Croazia. Negli altri paesi la presenza femminile tra gli imprenditori è esigua ed inferiore alla percentuale regionale; significativo in tal senso è il caso dell'imprenditoria albanese che quasi interamente maschile. Tra i paesi della ex –Jugoslavia solo la Serbia – Montenegro ha un discreto peso sul totale delle imprenditrici extracomunitarie (21%), mentre Macedonia e Bosnia – Erzegovina contano una percentuale femminile quasi irrisoria¹⁵. Gli imprenditori di Croazia e Romania hanno praticamente la medesima composizione per sesso della Serbia – Montenegro, mentre è elevata la percentuale delle imprenditrici, le quali pesano sul totale di genere in maniera maggiore dei corrispettivi maschi¹⁶.

Le motivazioni della elevata presenza di imprenditrici femmine nella comunità cinese e della bassa percentuale tra quella albanese sono probabilmente da ascrivere a motivazioni di carattere sociologico

¹⁴ Gli imprenditori di Svizzera, Argentina, Canada, Venezuela ed Australia sono nella maggior parte dei casi imprenditori "di ritorno" figli di genitori italiani emigrati nel dopoguerra e quindi più assimilabili all'imprenditoria non straniera.

¹⁵ La Macedonia fornisce il 0,4 % di imprenditrici extracomunitarie, di poco superiore la percentuale della Bosnia – Erzegovina, 1,2 %.

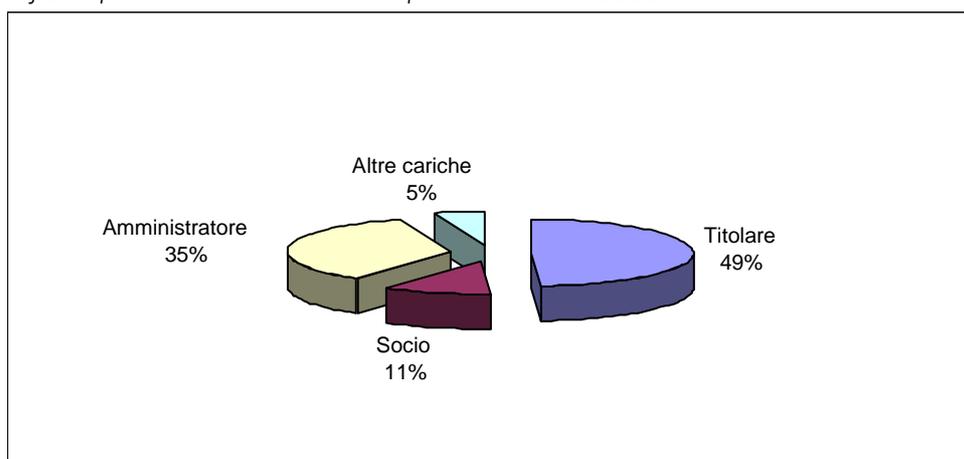
¹⁶ Le imprenditrici cinesi ammontano al 7,5% del totale delle imprenditrici femmine extra comunitarie, mentre i maschi sono il 4,1% del totale. Le imprenditrici della Romania sono invece il 4% del totale di genere (3,5 % i maschi), mentre quelle della Croazia contribuiscono con il 2,5% (3% i maschi).

(la diversità dei rapporti sociali tra i sessi nei vari paesi di origine) ed economico (tra gli imprenditori cinesi prevalgono le attività commerciali e dei servizi, mentre quelli provenienti da paesi balcanici sono in prevalenza impegnati nelle costruzioni). Non va poi trascurato in tal senso il fatto che fino ad ora sono stati gli uomini ad affrontare in forma autonoma l'esperienza di vita in un altro paese, raggiunti solo in un secondo momento dalle donne, tramite la procedura del ricongiungimento familiare che stabilisce un legame di dipendenza verso il coniuge¹⁷.

3.1 Le cariche sociali e l'età

Consideriamo ora gli imprenditori extracomunitari in base alla carica da loro ricoperta nell'impresa.

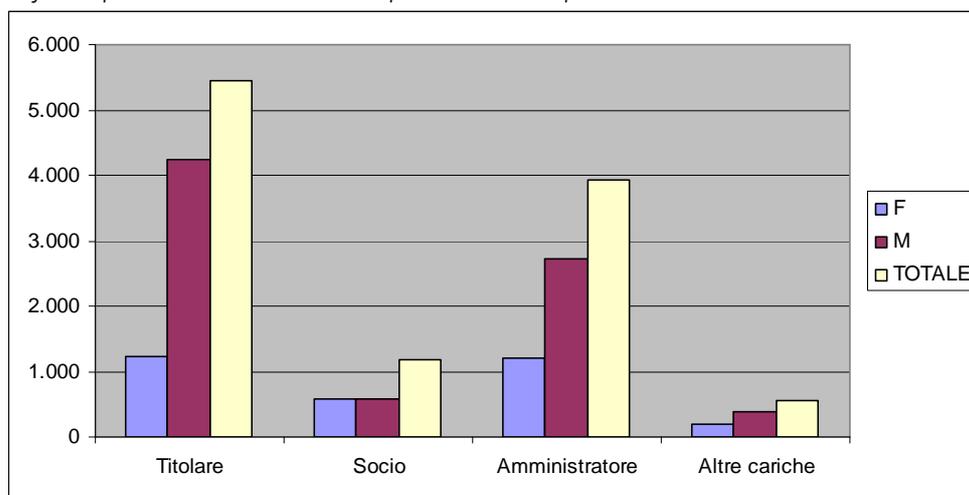
Graf. 1 - Imprenditori extracomunitari in FVG per carica sociale al 31.12.2006



Fonte: Elaborazione su dati CCAA del FVG

Il grafico 1 evidenzia che la metà degli imprenditori copre il ruolo di titolare d'impresa, mentre le cariche di amministratore e di socio hanno un peso inferiore. Suddividendo l'analisi per genere la distribuzione per carica tra i maschi è pari a quella generale escluso il minor peso dei soci (7%); tra le imprenditrici extracomunitarie invece il peso di titolari ed amministratori è lo stesso (38%), mentre superiore rispetto al totale è la presenza della carica di socio (18%).

Graf. 2 - Imprenditori extracomunitari di imprese attive in FVG per carica sociale e sesso al 31.12.2006

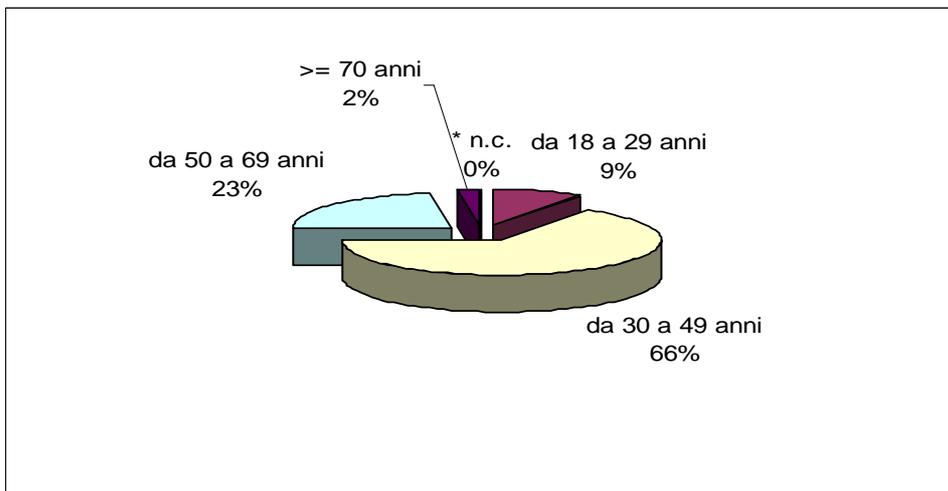


Fonte: Elaborazione su dati CCAA del FVG

¹⁷ "Imprenditori immigrati: il dibattito scientifico e le evidenze empiriche dell'indagine ISFOL" di S. Laj e V. Ribeiro Corossacz in "Monografie sul mercato del lavoro e politiche per l'impiego", N°7/2006

I valori assoluti riportati nel grafico 2 confermano quanto rilevato in precedenza, rilevando tra i titolari d'impresa e gli amministratori una presenza femminile molto inferiore a quella maschile, mentre solo tra i soci i valori coincidono. Da questi dati sembra che per le donne sia più facile inserirsi in un'attività indipendente assieme a qualcun altro, visto che le cariche da loro maggiormente ricoperte (di amministratore e di socio) rimandano a forme di impresa più complesse dell'impresa individuale, come le società di capitale o di persone¹⁸.

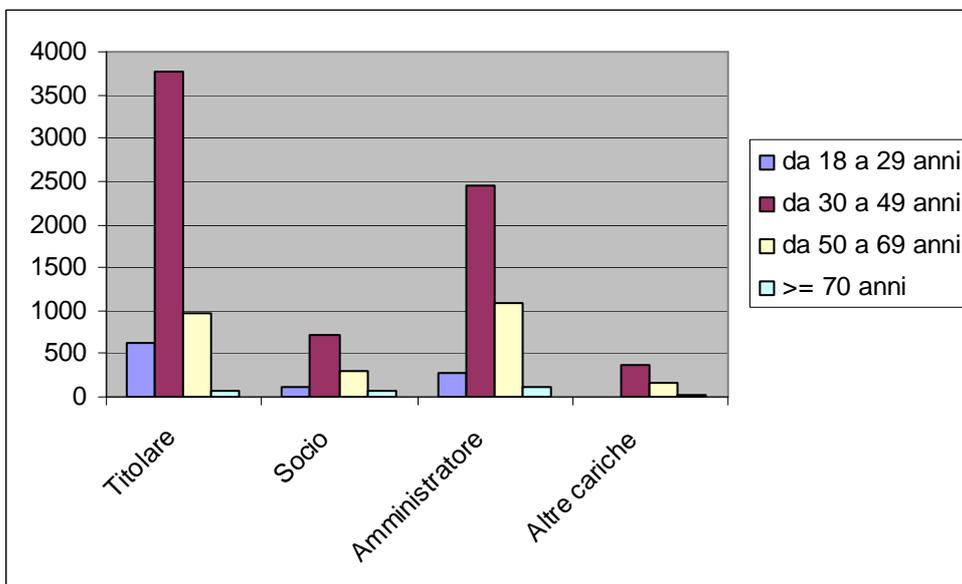
Graf. 3 - Imprenditori extracomunitari in imprese attive in FVG per classe di età al 31.12.2006



Fonte: Elaborazione su dati CCIAA del FVG

La distribuzione per età degli imprenditori extracomunitari in regione evidenzia il basso numero di giovani (classe 18-29 anni) e l'elevata concentrazione nella classe 30-49 anni.

Graf. 4 - Imprenditori extracomunitari in FVG per carica sociale e classe di età al 31.12.2006

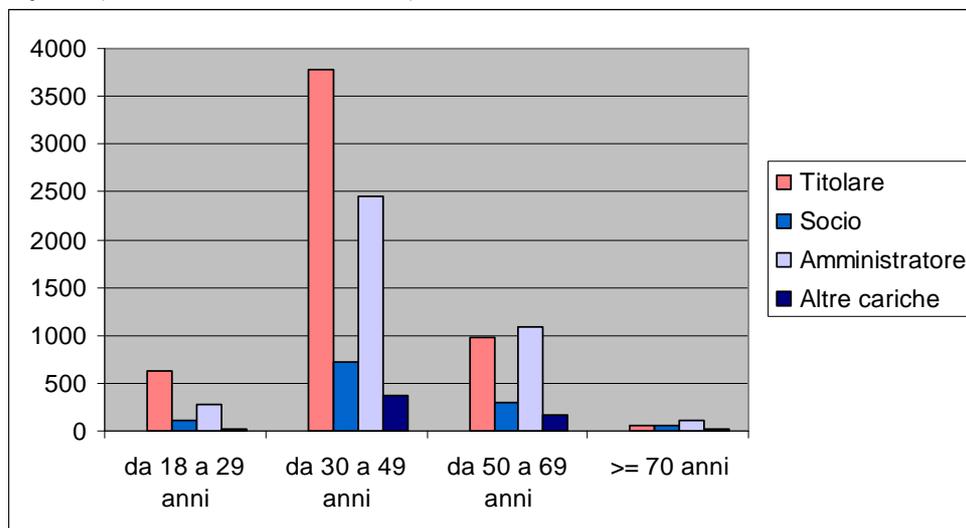


Fonte: Elaborazione su dati CCIAA del FVG

¹⁸ Non abbiamo dati regionali che incrocino la nazionalità con il tipo di impresa, ma sappiamo che a livello nazionale i cinesi sono al primo posto nelle società di persone (24,7% del totale), mentre i marocchini occupano la medesima posizione nelle ditte individuali (22,3%), ma hanno uno scarso peso nelle società di capitali (2,3%), dove i più rappresentati sono i giapponesi (12,4%). (ISFOL)

Gli imprenditori della classe di età numericamente più rappresentativa (30-49) ricoprono principalmente la carica di titolare, seguita da quella di amministratore. Tra la classe di età di 50-69 anni lo sbilanciamento è inferiore e c'è una quasi uguale presenza di titolari ed amministratori. Il grafico 5 mette in ulteriore evidenza questa situazione.

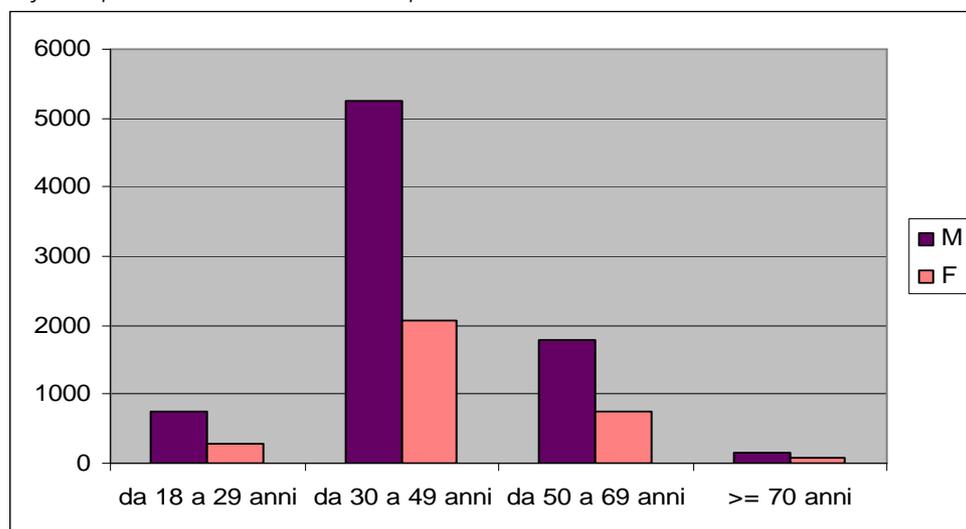
Graf. 5 - Imprenditori extracomunitari in FVG per carica sociale e classe di età al 31.12.2006



Fonte: Elaborazione su dati CCIAA del FVG

La bassa presenza di giovani fa supporre che l'imprenditore approdi all'attività in proprio in un'età più matura, dopo aver lasciato passare un periodo di tempo, nel quale è probabile che abbia svolto nel nostro paese altre attività lavorative.

Graf. 6 - Imprenditori extracomunitari in FVG per sesso e classe di età al 31.12.2006



Fonte: Elaborazione su dati CCIAA del FVG

Il grafico 6 conferma le indicazioni emerse nel quadro generale, caratterizzate dalla maggiore presenza di maschi in tutte le classi di età considerate. Si può rilevare solo che nella classe più giovane ed in quella di 50-69 anni la discrepanza tra i sessi è meno elevata.

I dati a nostra disposizione non ci consentono di stabilire una correlazione tra le fasce di età e la nazione di provenienza degli immigrati a livello regionale, però a livello nazionale¹⁹ è stato rilevato che

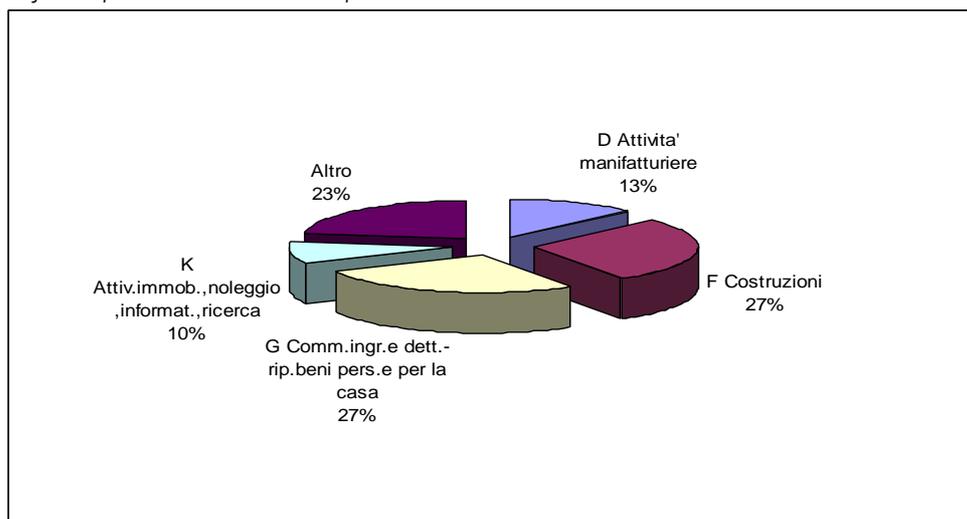
¹⁹ Caritas 2004

le comunità maggiormente aventi una più lunga presenza in Italia avrebbero imprenditori con un'età media più bassa. Le motivazioni di questo fenomeno non sono certe in quanto potrebbero essere dovute sia alla diversità dei percorsi migratori relativi alle singole nazionalità dei lavoratori sia al fatto che il maggior radicamento nel territorio consente di accedere al lavoro autonomo ad un'età più giovane.

3.2 Le attività economiche

Diamo ora uno sguardo ai settori di attività economica ove sono impiegati gli imprenditori extracomunitari.

Graf. 7 - Imprenditori extracomunitari per attività economica in FVG al 31.12.2006



Fonte: Elaborazione su dati CCAA del FVG

I settori in cui c'è maggiore presenza di imprenditoria extracomunitaria sono quelli delle Costruzioni e del Commercio, i quali assieme superano la metà del totale. Seguono le attività manifatturiere ed i servizi che comprendono attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca.

Il resto degli altri settori economici è polverizzato su percentuali basse che assommate raggiungono quasi un quarto del totale. Se incrociamo la nazionalità degli imprenditori con il settore di attività economica possiamo rilevare un legame che denota delle specificità "etniche": nelle costruzioni infatti è massiccia la presenza di lavoratori dell'Est Europa. Sono i serbi infatti a pesare maggiormente sul totale delle costruzioni con il 29%, seguiti dai macedoni (12,1%), dagli albanesi (9,9%), dai rumeni (7,1%) e dai bosniaci (6,8%).

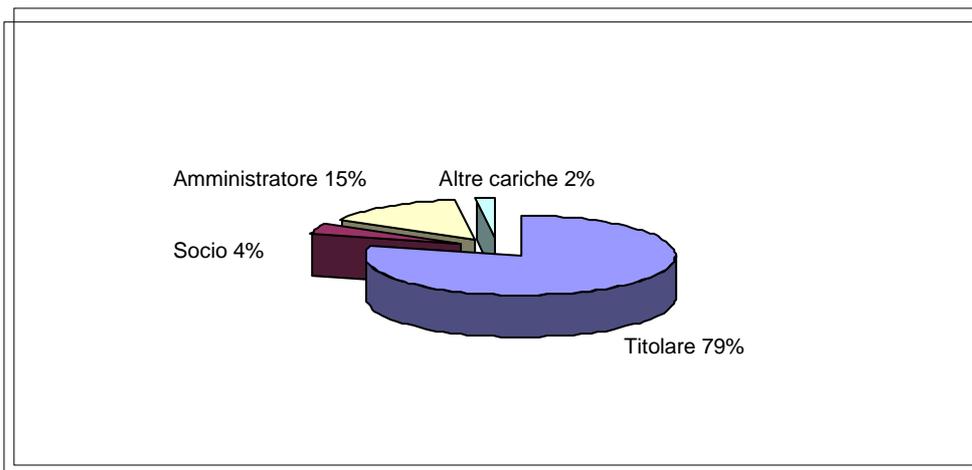
Evidenziano meglio la correlazione tra nazionalità ed attività economica le percentuali tra le varie comunità straniere, che sono consistenti per la Serbia (il 38,9% degli imprenditori è occupato nell'edilizia), elevate per Romania (55,6%), Albania (59,8%) e Bosnia - Erzegovina (68,5%) ed addirittura schiacciati per la Macedonia (97,4%).

Gli imprenditori cinesi invece sono occupati in maggioranza nel commercio (74,5%), del quale rappresentano il 14%²⁰, mentre sono praticamente assenti nel settore edile (0,1%). Anche gli imprenditori marocchini denunciano una forte propensione alle attività commerciali, ove ne sono occupati il 69,6%, pesando discretamente sul totale di questa attività economica (8%).

Vediamo ora le cariche che gli imprenditori ricoprono nelle varie attività economiche.

²⁰ E' il secondo valore percentuale del settore commerciale, che segue quello degli imprenditori serbi che ne rappresentano il 19%.

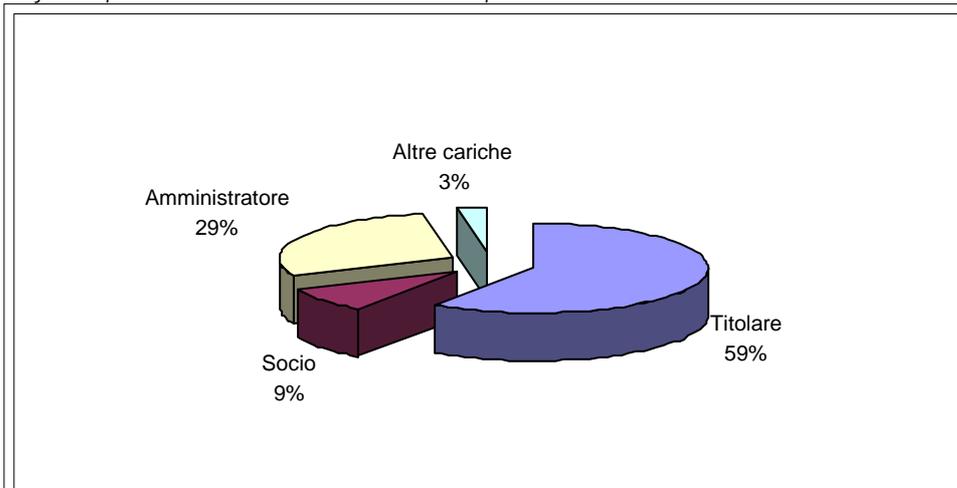
Graf. 8 - Imprenditori extracomunitari nelle costruzioni per carica sociale in FVG al 31.12.2006



Fonte: Elaborazione su dati CCAA del FVG

Focalizzando l'attenzione sul settore delle costruzioni possiamo osservare la predominanza dei titolari di impresa, i quali costituiscono la quasi totalità degli imprenditori extracomunitari del settore. Il grande peso di titolari nelle costruzioni è probabilmente determinato dalla forte presenza in questo settore di imprese individuali.

Graf. 9 - Imprenditori extracomunitari nel commercio per carica sociale in FVG al 31.12.2006



Fonte: Elaborazione su dati CCAA del FVG

Anche nel settore commerciale c'è una preponderanza di titolari d'impresa, ma è un po' più attenuata dalla presenza percentuale di amministratori. Queste percentuali sono capovolte nel settore manifatturiero, dove la carica sociale degli amministratori rappresenta quasi la metà del totale (45%), mentre i titolari pesano per un terzo (35%) ed il peso dei soci è maggiore (13%).

Questo andamento è ulteriormente accentuato in Attività Immobiliari ed Altri Servizi, in cui gli amministratori superano la metà del totale (56%), a discapito di titolari (23%) e soci (14%).

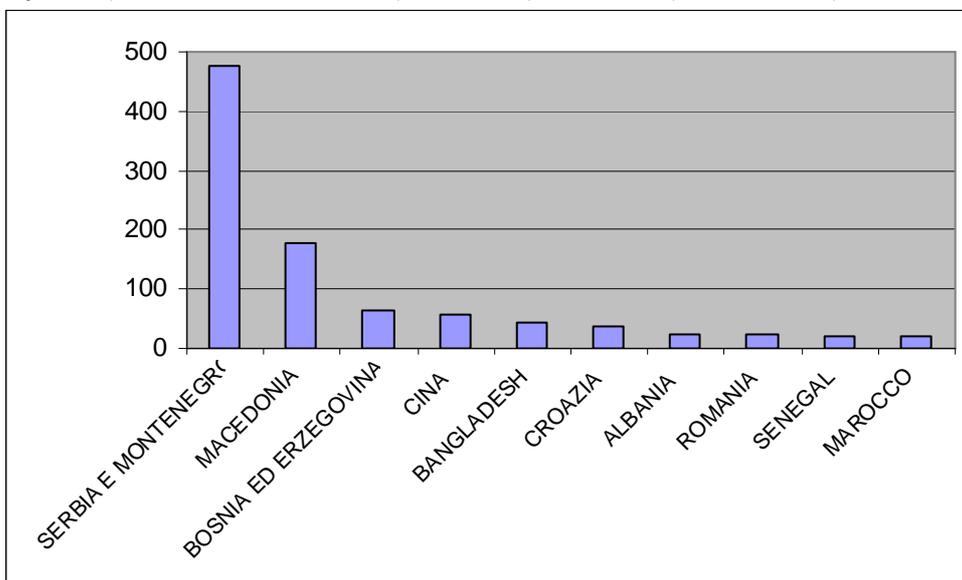
L'incrocio della carica sociale degli imprenditori con la loro attività economica evidenzia quindi anche una diversità strutturale tra settori caratterizzati da una maggior presenza di imprese piccole e individuali (costruzioni e commercio) ed altri che presentano imprese più complesse (manifatturiero e servizi), in cui maggiore è la presenza di soci ed amministratori.

Non abbiamo a disposizione dati regionali che incrocino l'età degli imprenditori con l'attività economica, ma diversi studi a livello nazionale hanno rilevato che l'età media di settori in espansione come quello delle costruzioni è inferiore a quella di settori più stabili e tradizionali come quello commerciale.

3.3 Andamenti provinciali

Finora abbiamo analizzato l'imprenditoria extracomunitaria su tutto il territorio regionale, ma può essere interessante vedere le differenze che si evidenziano tra le quattro province che lo compongono.

Graf. 10 - Imprenditori extracomunitari di imprese attive in provincia di GO per nazionalità di provenienza²¹



Fonte: Elaborazione su dati CCAA del FVG

Partendo dalla provincia di Gorizia registriamo, in accordo col dato regionale, la forte presenza di Imprenditori dell'Europa dell'Est, ed in particolar modo della ex Jugoslavia.

I più numerosi sono gli imprenditori della Serbia – Montenegro, che si ripartiscono principalmente tra il settore delle costruzioni (26,7%) e quello commerciale (30,9%).

Gli imprenditori provenienti dagli altri paesi (esclusi i cinesi) sono impegnati più intensivamente nell'edilizia: il 60,9 % degli albanesi, il 73,8% dei bosniaci, il totale dei macedoni.

I settori dove c'è maggior presenza di imprenditoria extra comunitaria sono quelli delle costruzioni e del commercio che si compongono diversamente: con imprenditori provenienti da ex Jugoslavia e Albania nel primo caso, e da Cina e Serbia nel secondo.

Da notare la forte presenza di imprenditori serbi in ogni attività economica della provincia di Gorizia.

Gli imprenditori extra comunitari sono al 51% titolari d'impresa ed al 35% amministratori, con una predominanza di maschi nella prima carica sociale e di femmine nella seconda.

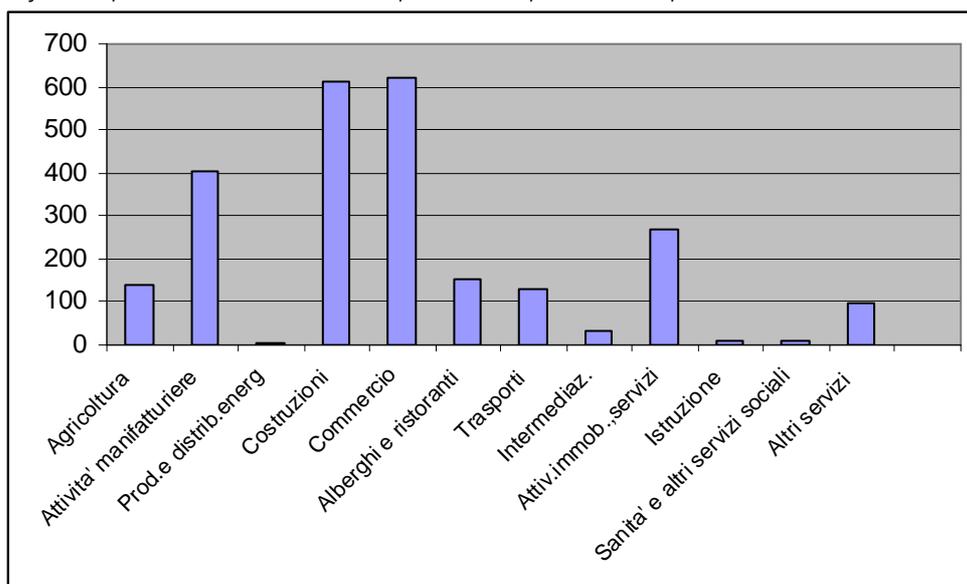
A seguito di tali risultati possiamo affermare che la provincia di Gorizia è allineata alla situazione regionale sia per quanto riguarda le cariche sociali sia per la loro distribuzione di genere.

La provincia di Pordenone è caratterizzata da un'elevata presenza di imprenditori di Svizzera, Canada ed Argentina (41,6% del totale), mentre gli altri si ripartiscono quasi equamente le rimanenti quote a partire dagli albanesi (6,2%), rumeni (4,9%) e marocchini (4,2%).

La bassa percentuale di imprenditori della ex – Jugoslavia si ripercuote sul settore di attività prevalente, che vede l'edilizia cedere punti percentuali al commercio, fino a pareggiare il peso dei due settori di attività economica (Graf. 11).

²¹ Abbiamo escluso anche da questa analisi gli imprenditori di Svizzera, Argentina, Canada, Venezuela, Australia e di altri paesi meta dell'emigrazione italiana del passato.

Graf. 11 - Imprenditori extracomunitari di imprese attive in provincia di PN per settore di attività economica



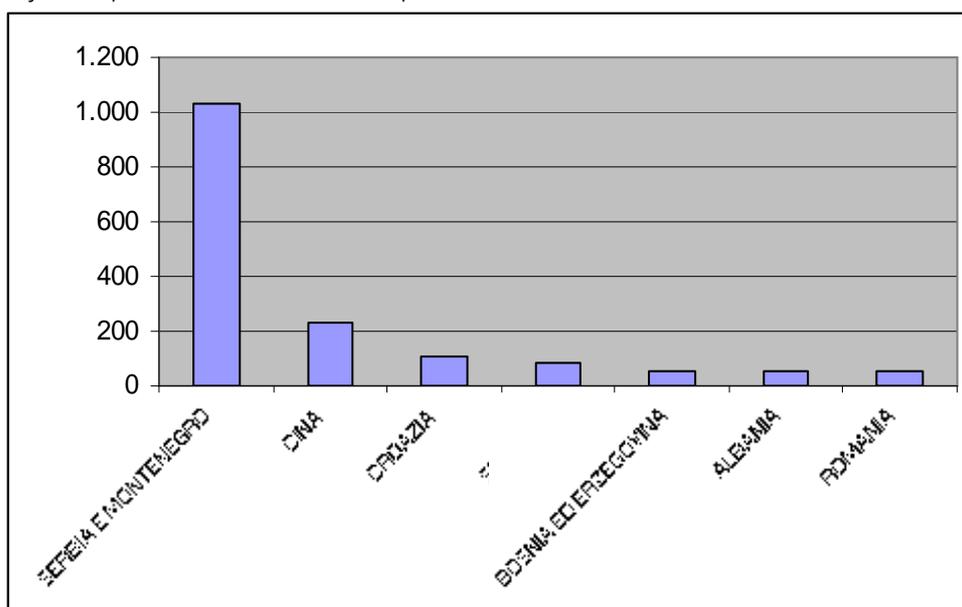
Fonte: Elaborazione su dati CCIAA del FVG

Incrociando la nazionalità con l'attività economica si ottengono le stesse risultanze viste in precedenza vale a dire l'elevata concentrazione di imprenditori dell'Europa dell'est impiegati nelle costruzioni (il 62,1% degli albanesi, il 51,6% dei rumeni) e la predisposizione di Marocco al commercio (il 70,9% dei connazionali). Da segnalare la presenza di imprenditori cinesi (2,4%), attivi nel commercio (73,3%) e nella ristorazione (23,3%).

La ripartizione delle cariche sociali tra gli imprenditori extra comunitari conferma la maggioranza dei titolari d'impresa (47%) sugli amministratori (36%) e la percentuale regionale dei soci (13%).

In definitiva la provincia di Pordenone si distingue per una forte presenza della imprenditoria extra comunitaria assimilabile a quella italiana (proveniente da Canada, Argentina, Svizzera etc.), ed un ridotto numero di imprenditori cinesi e serbi che hanno un ben più rilevante peso nelle altre province.

Graf. 12 - Imprenditori extracomunitari della provincia di TS nazionalità al 31.12.2006



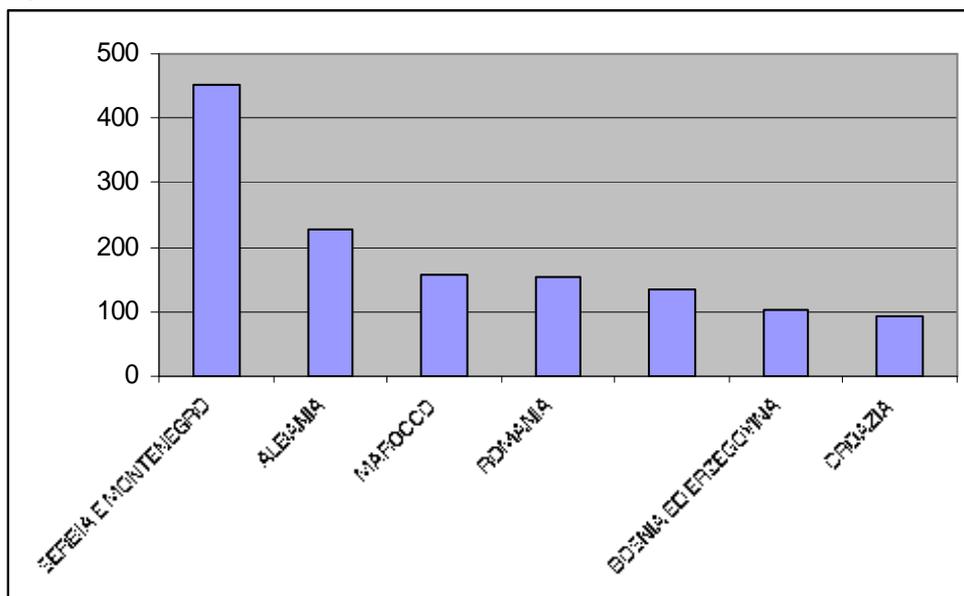
Fonte: Elaborazione su dati CCIAA del FVG

Nella provincia di Trieste la distribuzione per nazionalità degli imprenditori extra comunitari è diversa rispetto alle precedenti, grazie al maggior peso di Serbia (46,7%), Cina (10,6%), Croazia (4,7%) e Senegal (3,7%). Ne deriva che l'edilizia si giova in gran parte dai imprenditori serbi (65,2% del totale di settore), seguiti dai croati (7,2%) e dai bosniaci (6,4%).

La presenza di imprenditori provenienti dalla Serbia Montenegro è elevata anche nel commercio (32,8%), ed ha un valore percentuale prossimo a quello dei cinesi (27,3%). Discreta è la presenza in questo settore dai senegalesi (10,5%), non così numerosi nelle altre province. Per quanto riguarda le cariche sociali i titolari sono il 52% del totale, contro il 32% degli amministratori ed il 10% dei soci.

La percentuale provinciale di titolari è la più alta in regione, forse per in gran numero di imprenditrici che ricoprono questa carica sociale, le quali superano decisamente (di +87 unità) coloro le quali rivestono il ruolo di amministratore d'impresa²². La provincia di Udine presenta il numero più elevato di imprenditori extra comunitari²³, per questo motivo influenza più delle altre i valori regionali.

Graf. 13 - Imprenditori extracomunitari in provincia di UD per nazionalità al 31.12.2006



Fonte: Elaborazione su dati CCAA del FVG

Dal grafico 13 si può rilevare l'elevata presenza di imprenditori provenienti dai paesi della ex Jugoslavia (Serbia Montenegro, Bosnia Erzegovina, Croazia) e dell'Est europeo (Albania e Romania), occupati principalmente nel settore edilizio: i serbi ammontano al 18,9 % del totale delle costruzioni, seguiti da albanesi (14,2%), rumeni (il 9,5%), bosniaci e macedoni (entrambi superiori al 6%).

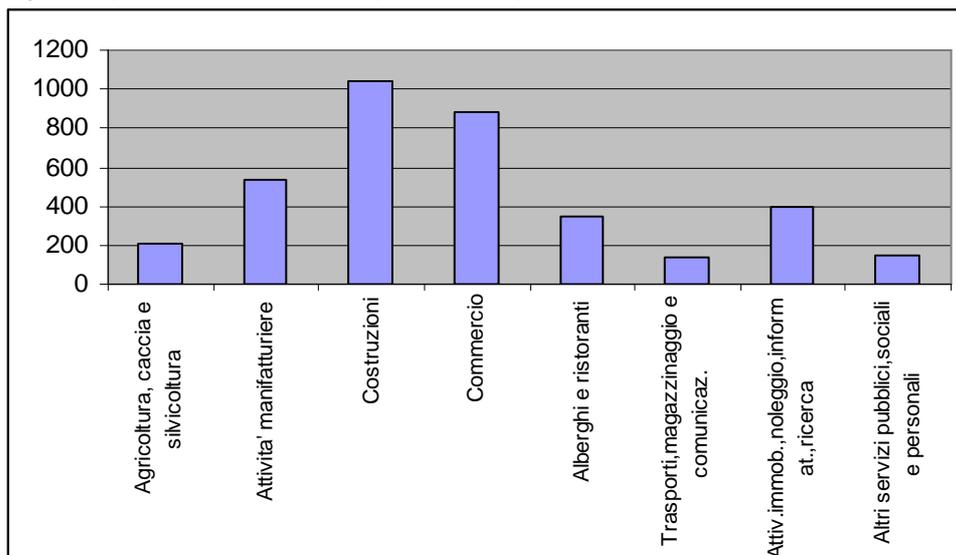
Degna di attenzione è la distribuzione di queste nazionalità per attività economica: quasi metà dei serbi – montenegrini sono impegnati nell'edilizia, ma una discreta quota di loro ha scelto il commercio e le manifatture (rispettivamente il 18,1% ed il 11,7%); diversa è invece la situazione relativa ad Albania, Romania, Bosnia – Erzegovina e, specialmente, Macedonia i cui imprenditori sono più sbilanciati nel settore delle costruzioni²⁴. Abbastanza armonica anche la distribuzione degli imprenditori croati i quali sono concentrati nei tre settori più numerosi (costruzioni con il 41%, manifatture con il 21,5% e commercio con il 20,4%), ma si dedicano anche alla ristorazione (7,5%) ed ai servizi immobiliari (4,4%). Gli imprenditori di Cina e Marocco confermano la loro propensione al commercio (al cui totale contribuiscono rispettivamente con l'8,7% e con il 12,5%); rilevante è anche la presenza cinese nel settore Alberghi e Ristorazione (8,5%).

²² Il saldo risulta dalla differenza delle 325 imprenditrici titolari e le 238 imprenditrici con carica sociale di amministratore. Nelle province di Gorizia e Pordenone la differenza è inferiore (rispettivamente + 19 e +14), mentre nella provincia di Udine è negativa (-104).

²³ Nella provincia di Udine si sono registrati 4378 imprenditori extra comunitari iscritti alla CCAA.

²⁴ Il 65% degli imprenditori albanesi è impiegato nelle costruzioni, a fronte del 63% dei rumeni, del 68,6% dei bosniaci e del 95,6% dei macedoni. Va detto comunque che tra queste nazionalità quella albanese è quella che ha diversificato maggiormente la sua presenza: il 12,4% ha scelto il comparto manifatturiero, il 8,4% il commercio, il 4,9% i trasporti, il 4,4% i servizi ed il 4% il settore alberghi e ristorazione.

Graf. 14 - Imprenditori extracomunitari in provincia di UD per settore di attività economica al 31.12.2006



Fonte: Elaborazione su dati CCIAA del FVG

Il grafico 14 riassume i principali settori di attività economica della provincia di Udine con imprenditori extra comunitari ed evidenzia che non ci sono sostanziali differenze rispetto alla distribuzione regionale. La distribuzione degli imprenditori extra comunitari per carica sociale vede i titolari d'impresa al 47%, gli amministratori al 37% ed i soci al 10%, in accordo con il dato regionale, anche se rispetto ad esso i titolari perdono due punti percentuali a favore degli amministratori. In definitiva gli imprenditori extra comunitari di distribuiscono abbastanza uniformemente nelle province del Friuli Venezia Giulia per quanto riguarda i settori di attività economica di competenza: Costruzioni e Commercio sono i più numerosi, seguiti da Attività Manifatturiere, Alberghi e Ristorazione ed Attività Immobiliari e Servizi. Sulle nazionalità c'è invece una maggior caratterizzazione provinciale: nella provincia di Trieste è maggiore la presenza di imprenditori cinesi impiegati nel commercio, e, caso unico in regione, senegalesi, mentre in quella di Pordenone minore è la presenza di cittadini della Serbia Montenegro e della ex Jugoslavia, che invece hanno molto peso nelle altre tre province, in particolare in quella di Gorizia. La provincia di Udine ha una discreta presenza di imprenditori marocchini, pari a quelli cinesi come numero e come settore di appartenenza (quello commerciale).

3.4 Gli imprenditori della ex Jugoslavia

Il dato che caratterizza maggiormente il Friuli Venezia Giulia rispetto al resto dell'Italia è la presenza di imprenditori della ex Jugoslavia, approdati, forse per motivi di vicinanza in regione in maniera massiccia. È una peculiarità anche rispetto all'area del Nord Est in cui la maggioranza degli imprenditori provenienti dall'Europa dell'est è albanese e rumena.

Vediamo quindi in dettaglio le caratteristiche degli imprenditori della ex Jugoslavia operanti nel Friuli Venezia Giulia considerandone inizialmente le cariche sociali ricoperte.

Tab. 14 - Imprenditori di Ex Jugoslavia per carica sociale in FVG al 31.12.2006

NAZIONALITÀ'	CARICA SOCIALE				Totale
	Titolare	Socio	Amministratore	Altre cariche	
SERBIA E MONTENEGRO	1.260	158	563	77	2.058
MACEDONIA	294	12	37	0	343
CROAZIA	147	41	77	14	279
BOSNIA ED ERZEGOVINA	198	29	43	3	273
TOT_Ex_JUGOSLAVIA	1899	240	720	94	2.953
TOT_Extra Comunitari	5.408	854	3.029	429	9.720
%Ex_Jug su Extra Comunitari	35,1	28,1	23,8	21,9	30,4

Fonte: Elaborazione su dati CCIAA del FVG

Tab. 15: Distribuzione percentuale degli imprenditori della Ex Jugoslavia per carica sociale in FVG al 31.12.2006

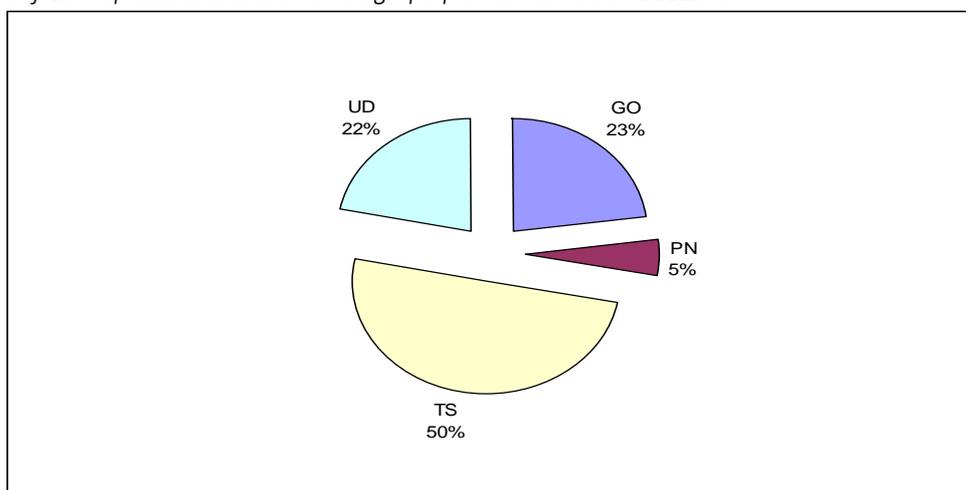
NAZIONALITÀ'	CARICA SOCIALE				Totale
	Titolare	Socio	Amministratore	Altre cariche	
SERBIA E MONTENEGRO	61,2	7,7	27,4	3,7	100
MACEDONIA	85,7	3,5	10,8	0	100
CROAZIA	52,7	14,7	27,6	5	100
BOSNIA ED ERZEGOVINA	72,5	10,6	15,8	1,1	100
TOT_Ex_JUGOSLAVIA	64,3	8,1	24,4	3,2	100
TOT_Extra Comunitari	55,6	8,8	31,2	4,4	100

Fonte: Elaborazione su dati CCIAA del FVG

Le tabelle 14 e 15 mostrano che la percentuale di titolari tra gli imprenditori della ex – Jugoslavia è superiore a quella del totale degli extra comunitari²⁵; spiccano i valori di Bosnia – Erzegovina e Macedonia che coprono la quasi totalità degli iscritti alle CCIAA. Fa eccezione a questa regola la Croazia, la quale distribuisce in maniera meno sbilanciata i propri imprenditori tra le varie cariche sociali.

Visto che è la Serbia – Montenegro che condiziona il totale visto la maggiore numerosità dei propri imprenditori, vediamo come si distribuisce nel territorio regionale

Graf. 15 - Imprenditori di Serbia-Montenegro per provincia del FVG al 31.12.2006



Fonte: Elaborazione su dati CCIAA del FVG

Come abbiamo visto in precedenza, la maggior parte degli imprenditori serbi opera nelle province più orientali (Trieste e Gorizia), mentre è veramente minima nella provincia di Pordenone, l'unica in cui tale nazionalità non figura al primo posto come numero tra gli imprenditori extra comunitari.

Se consideriamo il settore di attività economica in cui gli imprenditori di Serbia - Montenegro sono impiegati vediamo che quello principale è rappresentato dall'edilizia (39%), al secondo posto troviamo il commercio (24%), seguiti dalle attività manifatturiere e dei servizi immobiliari, noleggio, informatica (entrambi al 8%).

La vocazione all'edilizia degli imprenditori serbi è la stessa quindi dei corrispettivi delle nazioni dell'Europa dell'est, anche se si nota un'accentuazione al consolidamento in altri settori economici.

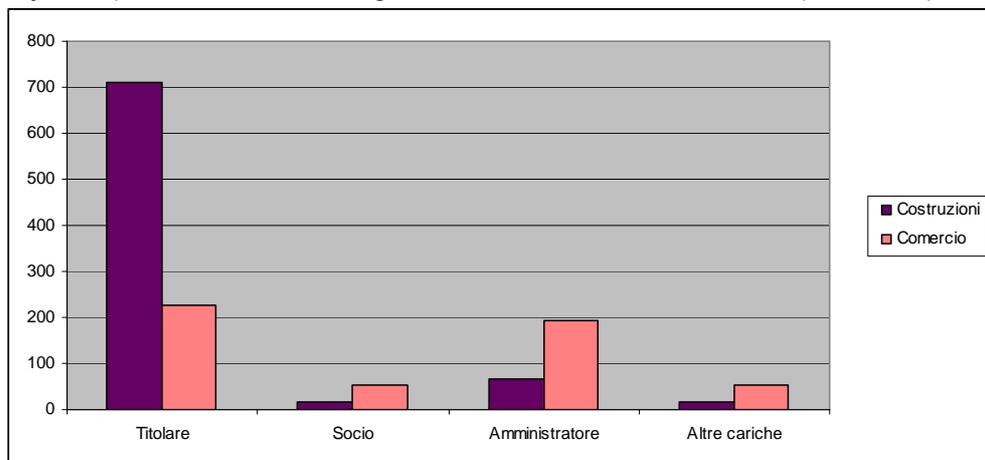
Considerando la carica sociale ricoperta nell'azienda relativamente alle due principali attività economiche vediamo (Graf. 16) che il settore delle costruzioni è caratterizzato quasi esclusivamente (86%) dalla presenza di titolari, mentre nel Commercio titolari ed amministratori si pareggiano (rispettivamente 45% e 40%).

Nelle settore manifatturiero le percentuali si ribaltano con i titolari che ammontano al 33% e gli amministratori al 45%, situazione accentuata nei servizi immobiliari, noleggio, informatica e ricerca

²⁵ Tra gli imprenditori degli altri paesi extra comunitari c'è comunque una netta preminenza di titolari d'impresa sulle altre cariche sociali.

(23% i titolari e 54% gli amministratori). Consistente in questi due settori la presenza di soci (13 e 14%), a dimostrazione che le forme delle società divengono più complesse.

Graf. 16 - Imprenditori di Serbia-Montenegro nei settori Costruzioni e Commercio in FVG per carica ricoperta al 31.12.2006

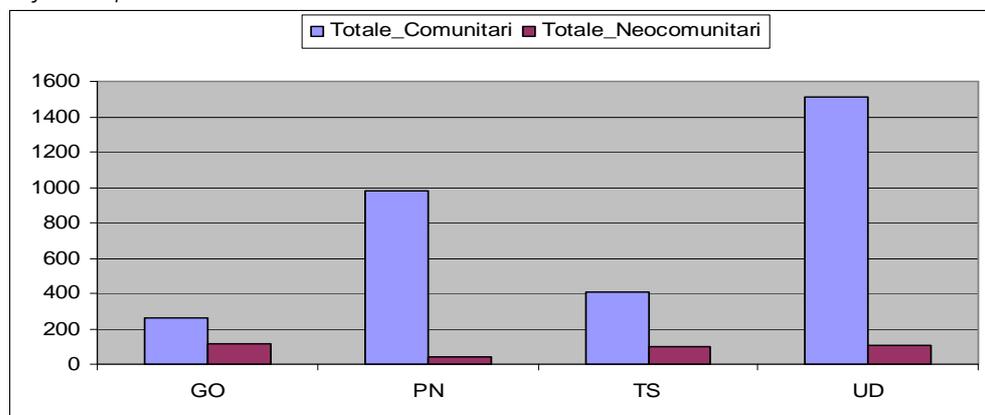


Fonte: Elaborazione su dati CCAA del FVG

3.5 Gli imprenditori comunitari

Diamo ora un veloce sguardo all'imprenditoria straniera comunitaria operante nelle imprese attive in Friuli Venezia Giulia.

Graf. 17 - Imprenditori comunitari e neo comunitari in FVG al 31.12.2006



Fonte: Elaborazione su dati CCAA del FVG

Gli imprenditori comunitari in Friuli Venezia Giulia ammontavano alla fine del 2006 a 3158 unità, pari al 1,9 % del totale del totale; di questi 361, appartengono ai paesi appena entrati nella UE²⁶, che influiscono in maniera non rilevante (11,4%) sul totale.

Considerando la distribuzione sul territorio rileviamo che quasi la metà degli imprenditori comunitari (48%) si concentra in provincia di Udine, mentre un terzo (31%) risiede in quella di Pordenone.

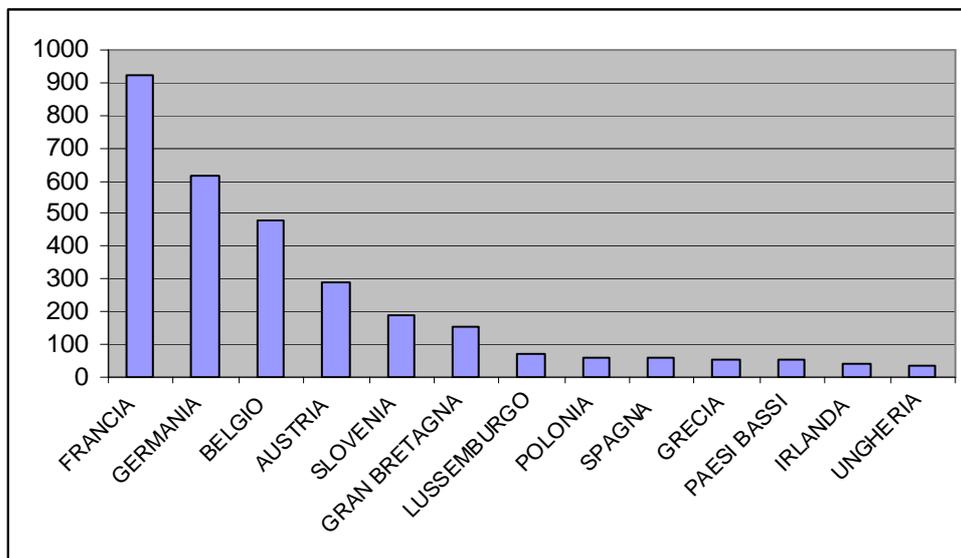
Trieste (13%) e Gorizia (8%) sembrano meno influenzate da questa tipologia di imprenditori.

Diversa è invece la ripartizione dei neo comunitari, che vede Gorizia al primo posto (33%), seguita da Udine (30%), Trieste (26%) e Pordenone (11%).

²⁶ In base alla legge del 24.12.2003, n. 380, hanno aderito all'Unione Europea la Repubblica Ceca, Estonia, Polonia, Slovacchia, Slovenia, Lituania, Lettonia, Ungheria, e delle isole di Malta e Cipro.

Questo dato è dovuto principalmente alla presenza dei vicini imprenditori sloveni, concentrati in forma rilevante nella provincia di Gorizia (il 51,6% del totale), seguita da quella di Trieste (28,6%) e Udine (16,1%).

Graf. 18 - Imprenditori comunitari in FVG per principali nazionalità al 31.12.2006



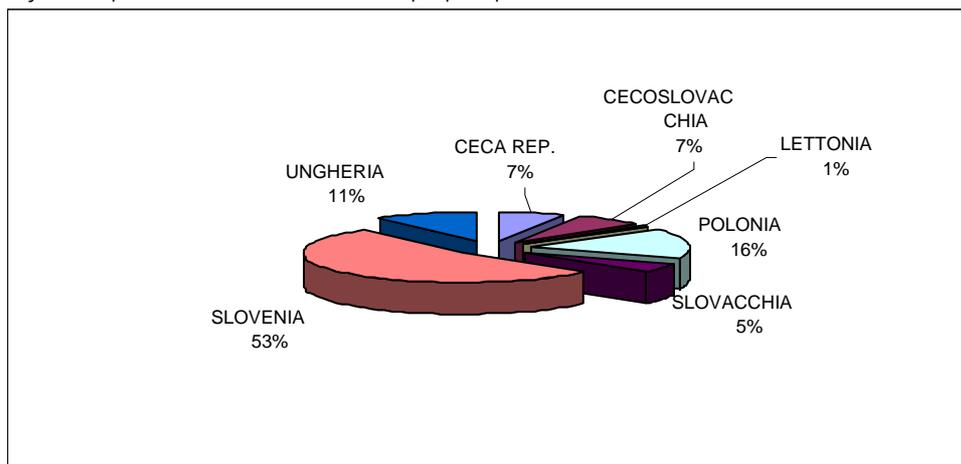
Fonte: Elaborazione su dati CCAA del FVG

Scendendo nel dettaglio delle singole nazionalità, notiamo la presenza di imprenditori nati in paesi meta in passato di emigrazione (Francia, Germania, Belgio), figli di genitori italiani e quindi assimilabili a tutti gli effetti all'imprenditoria italiana.

Analizzando in particolare i 361 imprenditori dei paesi neo comunitari, si rileva il consistente peso della Slovenia (53,2%), seguita da Polonia ed Ungheria (rispettivamente 16,3% e 10,5%)²⁷.

Il grafico 19 evidenzia la scarsa attrattività della regione verso gli imprenditori neo comunitari ad esclusione della Slovenia, favorita forse dalla prossimità geografica.

Graf. 19 - Imprenditori neo comunitari in FVG per principali nazionalità al 31.12.2006



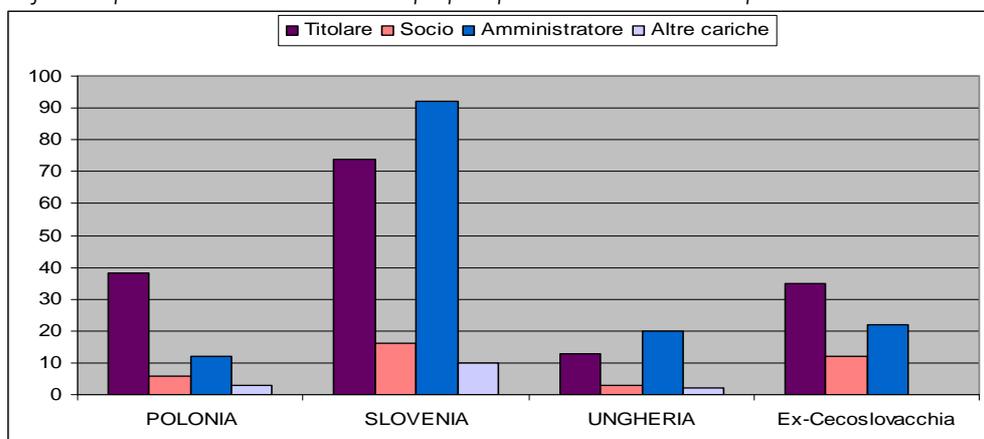
Fonte: Elaborazione su dati CCAA del FVG

Considerando la carica ricoperta si rileva che gli imprenditori comunitari ricoprono in maggior parte cariche di amministratori (46%), mentre i titolari d'impresa, ricoprono la seconda posizione con il 39%, seguiti dai soci al 10%.

²⁷ Alla data di riferimento erano iscritti alle CCAA del Friuli Venezia Giulia 192 imprenditori sloveni, 59 polacchi e 38 ungheresi.

Tra gli imprenditori neo comunitari i titolari sono al 45% e gli amministratori al 41%; questo dato li assimila più ai corrispettivi extra comunitari piuttosto che ai cittadini dei paesi da lungo tempo appartenenti alla UE.

Graf. 20 - Imprenditori neo comunitari in FVG per principali nazionalità e carica ricoperta al 31.12.2006



Fonte: Elaborazione su dati CCIAA del FVG

Suddividendo le cariche per le nazionalità osserviamo (grafico 20), che Slovenia ed Ungheria hanno più amministratori che titolari d'impresa, diversamente da quanto accade per Polonia ed Ex Cecoslovacchia (Repubblica Ceca e Slovacchia).

La distribuzione per età degli imprenditori comunitari vede la maggiore concentrazione nella classe di età 30 – 49 anni (58%), seguita dalla classe 50 – 69 anni. La imprenditoria giovane è esigua ed è più rappresentata tra le femmine (6% del totale di genere) che tra i maschi (3%).

Tab. 16 - Imprenditori stranieri comunitari in FVG per attività economica e provincia al 31.12.2006

ATTIVITA' ECONOMICA	PROVINCIA				FVG	%FVG
	GO	PN	TS	UD		
Agricoltura, caccia e silvicoltura	13	117	5	150	285	9
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	1	0	8	11	0,3
Estrazione di minerali	0	1	0	6	7	0,2
Attività manifatturiere	48	188	51	232	519	16,4
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	0	1	1	1	3	0,1
Costruzioni	39	145	41	248	473	15
Commercio e rip. beni pers. e per la casa	78	196	99	330	703	22,3
Alberghi e ristoranti	25	69	41	176	311	9,8
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	11	34	37	46	128	4,1
Intermediaz. monetaria e finanziaria	4	10	26	31	71	2,2
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	29	171	67	202	469	14,9
Istruzione	1	3	4	6	14	0,4
Sanità e altri servizi sociali	0	2	6	8	16	0,5
Altri servizi pubblici, sociali e personali	11	38	20	64	133	4,2
Imprese non classificate	4	1	8	2	15	0,5
TOTALE	265	977	406	1.510	3158	100

Fonte: Elaborazione su dati CCIAA del FVG

Concludendo con i settori di attività economica di pertinenza degli imprenditori comunitari, rileviamo che il primo posto è occupato dal commercio, seguito dai settori manifatturiero, dell'edilizia e delle attività imprenditoriali immobiliari, noleggio, informatica e ricerca.

La provincia di Udine è quella che concentra la maggior parte delle attività economiche degli imprenditori comunitari, seguita da quella di Pordenone; fanno eccezione i trasporti, magazzinaggio e comunicazione, i quali sono quasi equiripartiti tra le due citate province e quella di Trieste.

Gli imprenditori stranieri comunitari hanno quindi nel Friuli Venezia Giulia una minore propensione all'attività edilizia e sono più attratti dal commercio e da altri servizi.

CONCLUSIONI

Da quanto visto nella presente relazione si può concludere che le caratteristiche dell'imprenditoria straniera del Friuli Venezia Giulia non si discostano significativamente da quelle rilevate a livello nazionale. I fattori di differenziazione sono caratterizzati principalmente dalla provenienza degli imprenditori immigrati vale a dire l'area dell' Europa dell'Est ed in particolare i paesi della ex- Jugoslavia, i quali hanno trovato impiego prevalentemente nel settore dell'edilizia.

La cospicua presenza di imprenditori impegnati in questa attività economica, spesso nella posizione di titolari di imprese non molto strutturate (in gran parte individuali), porta a pensare al fatto che buona parte dell'imprenditorialità della regione sia dovuta ad una sorta di fuga dal lavoro dipendente, verso una forma di lavoro labour intensive, che permette un più agile accesso al processo produttivo grazie alla minor presenza di barriere regolamentari, tecnologiche e finanziarie, spesso in forma subordinata ad imprese / strutture più grandi.

In mancanza di un'analisi di tipo qualitativo che approfondisca le motivazioni ed i bisogni che spingono i cittadini di nazionalità straniera a fare impresa in Friuli Venezia Giulia, possiamo forse far risalire ai motivi sopraccitati la loro maggior dinamicità rispetto a quella autoctona.

Questa dinamica è propria di settori di attività economica diversi dall'edilizia (pulizie, servizi, trasporti), che sono meno connotati etnicamente rispetto all'edilizia, in quanto più ripartiti tra le varie nazionalità di provenienza.

Concludiamo con le peculiarità dell'imprenditoria cinese, vale a dire la maggior concentrazione nei settori del commercio e della ristorazione, il maggior peso della componente femminile rispetto alle altre nazionalità ed il suo maggior radicamento nella provincia di Trieste.

L'IMPRENDITORIA
E LE IMPRESE AVVIATE
DAI LAVORATORI STRANIERI
NEL FRIULI VENEZIA GIULIA



**Agenzia del Lavoro e della Formazione Professionale
della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**

via San Francesco, 37
34133 - Trieste
Tel. 040 3775227 - Fax 040 3775197